REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Via del Giglio, 18 - Tel. Redazione: 272.608 - Tel. Amministrazione 294.135 - UFFICIO DISTRIBUZIONE: Agenzia « Alba », Via Cennini, Tel 287.392

Si delinea lo schieramento unitario delle sinistre

Banchelli preannuncia il voto favorevole del PSU sul bilancio della Provincia

I documenti presentati e la relazione del Presidente aderiscono alle esigenze della situazione — Bando alle « delimitazioni suicide » — Imbarazzo della Democrazia cristiana

Stasera incontro studenti operai al Ponte di Mezzo

Organizzato dalle Federazioni provinciali del PCI e della FGCI, avrà luogo questa sera (ore 21) nei locali del Circolo della Cultura del Ponte di Mezzo (viale Guidoni) un incontro fra studenti e operai sul tema: «Scuola e società». All'incontro interverrà il compagno Giuseppe Chiarante, responsabile della Commissione scuola del PCI.

Il gruppo consiliare socialista voterà a favore del bilancio della Provincia. Questo importante annuncio è stato dato dal consigliere Celso Banchelli, in apertura del proprio intervento, il quale ha dichiarato che tale scelta corrisponde ad una decisione degli « organi dirigenti del PSU » di votare a favore del bilancio, dello schema programmatico biennale e della relazione del presidente. Con la decisione del consigliere del PSIUP, Miniati, preannunciata nei giorni scorsi, e con quella del gruppo socialista di votare a favore del bilancio, si ricrea e si consolida attorno alle scelte di politica amministrativa proposte dalla giunta comunista di Palazzo Riccardi, uno schieramento che abbraccia tutte le forze della sinistra e che costituisce indubbiamente una importante indicazione ed un preciso punto di riferimento locale e nazionale.

L'adesione del gruppo socialista alla linea di politica amministrativa portata avanti dalla Provincia è un'adesione convinta, dettata — come ha detto Banchelli in polemica con quanti attribuivano al silenzio del PSU un certo imbarazzo — dal valore politico delle scelte realizzate dalla amministrazione, scelte che costituiscono, secondo Banchelli, lo « sviluppo chiaro e coerente » di una linea di politica amministrativa che fu anche del PSU e dalla quale l'amministrazione non si è distaccata neanche dopo l'uscita della delegazione socialista dalla giunta.

Banchelli ha dichiarato di concordare con la « sostanza, con il taglio e con il tono » della relazione del presidente Gabbuggiani, che colloca la Provincia entro un « quadro di arditi e rinnovatori sviluppi, sullo sfondo di realistici e ragionevoli impegni di lavoro », quindi ha affermato che il suo « responsabile appello » a tutte le forze politiche democratiche è un « momento indispensabile del ruolo autonomo dell'ente locale che deve spettare a chi lo dirige o a chi in varia misura lo sostiene ».

Dopo una battuta polemica nei confronti del PSIUP, Banchelli ha detto che il 19 maggio ha dato una « fredda e positiva risposta » sulla quale le forze politiche hanno bisogno di riflettere; ed è una risposta — ha aggiunto — di condanna dei « bizantinismi del moroteismo e degli schemi entro i quali troppe esigenze sono state eluse: questo voto — ha detto ancora — richiede a tutti coraggio e risolutezza e a nessuno — ha aggiunto in polemica con i dc — può essere imposto di sfidare la impopolarità sulla base di esigenze altrui ».

Dopo questa premessa di carattere politico, che Banchelli ha svolto interpretando le decisioni e l'opinione del partito, l'esponente socialista si è soffermato dettagliatamente sulle scelte di politica amministrativa contenute nel bilancio e nello schema programmatico, riscontrando in esse due aspetti fondamentali: il realismo e l'armonia.

Nel quadro di un giudizio assai positivo, egli si è soffermato in modo particolare sui problemi della viabilità (« entro il '70 saranno soddisfatte tutte le esigenze »), dell'assistenza (ha sottolineato il valore dell'iniziativa del reparto chimico e dello psichiatrico, richiedendo tuttavia una distinzione fra istituto medico pedagogico e ospedale psichiatrico), della programmazione. Quindi è ritornato sulle scelte di politica generale affermando che il PSU non intende « distruggere la vita democratica di comuni e province ove esistono maggioranze mai dichiarate incompatibili con la politica socialista ».

Richiamandosi quindi alla situazione politica attuale ed alle sue linee di tendenza, Banchelli ha detto che le forze politiche si « troveranno di fronte a grosse responsabilità per quanto attiene alla vita degli enti locali: esse si trovano di fronte a questa scelta: o sganciarsi dal criterio meccanico di esigere esclusivismi e delimitazioni suicide o assumersi la responsabilità di consegnare gli enti locali a gestioni burocratiche; chi sceglierà quest'ultima soluzione — ha concluso — darà un colpo a queste affermazioni di vita democrataica ».

Prima di Banchelli era intervenuto il dc Gacci che, dopo aver sollecitato il rafforzamento dell'ufficio tecnico e dopo aver polemizzato con « Italia Nostra » sulla utilizzazione della Fortezza da Basso, si è soffermato sul problema dei giovani, chiedendo il superamento di formule e di schemi ormai superati. Una esortazione più che giusta: ma perchè non incomincia intanto la DC ad uscire dall'alveo centrista ed a porsi su un terreno meno conservatore e più avanzato?

Anche l'altro consigliere dc Toloni, che pure è un aclista, ha svolto — battendo la strada già percorsa dal dc Cassigoli ed in parte da Gacci — un discorso ricco di apprezzamenti sull'opera della Provincia in questo o quel settore di attività; ha criticato le inadempienze governative; ha denunciato i pesanti e soffocanti controlli dell'autorità tutoria sull'attività degli enti locali (« l'attacco alle autonomie locali e la loro crisi nascono — ha detto — dalla loro gestione centralizzata »), ma ha concluso adombrando il rifiuto della DC a volersi misurare con i problemi messi a fuoco dalla Provincia e a concorrere alla loro soluzione, dimostrando in modo macroscopico la chiusura pregiudiziale e sostanziale settaria del partito della DC, la quale pare sorda ed ostile ad ogni ventata di rinnovamento: da tale stato di cose ne discende una posizione fumosa e imbarazzata.

Della grave situazione in cui versa l'agricoltura, anche nella nostra provincia, ha parlato il compagno Danubio Vignozzi, il quale ha denunciato con forza il progressivo abbandono della campagna, causa non secondaria delle alluvioni. Dopo aver criticato il Piano Verde (« Si costruiscono laghetti e consorzi di bonifica, ma i risultati sono negativi »), Vignozzi ha denunciato le responsabilità del governo per la crisi dell'agricoltura (« La distruzione delle arance e degli agrumi è il frutto di una scelta politica che favorisce gli interessi del grande capitale »), che può risolversi solo con una politica diversa che assegni la terra a chi la lavora. Le scelte della Provincia — ha concluso — si situano in questa prospettiva.

Il dibattito ha quindi registrato, nella serata di mercoledì, l'intervento del consigliere Paoli (DC).

La seduta di ieri sera è stata caratterizzata da due interventi: uno del liberale Berlincioni (svolto anche a nome del consigliere Masieri) di fiera ed anche rozza opposizione alle scelte operate dalla giunta, uno del compagno Montaini che ha ribadito la adesione del gruppo socialista alle scelte politiche e amministrative operate dall'amministrazione di Palazzo Riccardi. Montaini ha svolto un ampio intervento, intessuto di richiami alla situazione nazionale ed internazionale (critica della società del benessere, dei falsi miti della democrazia occidentale, ecc.) poggiante su un punto: la necessità di superare, concretamente, gli schemi, qualunque schema e qualunque formula.

In questo contesto egli ha sottolineato l'esigenza di orizzontalizzare le scelte politiche dei vari partiti, incominciando dagli enti locali. A questo riguardo Montaini ha sottolineato la validità dell'appello di Gabbuggiani e il metodo « profondamente democratico » con il quale sono stati elaborati il bilancio e lo schema poliennale di programmazione.

Toccati alcuni punti deboli o incerti, dell'attività della Provincia, l'esponente socialista ha detto, rispondendo a Miniati (PSIUP), che il problema che sta di fronte ai socialisti non è quello di entrare subito o dopo o non entrare in giunta, bensì quello di essere presenti con l'iniziativa e il contributo dei socialisti allo sviluppo della linea dell'amministrazione. Montaini ha anche aggiunto che la Provincia non deve essere considerata un'isola privilegiata nella quale sperimentare un rapporto largamente unitario.

Il dibattito riprenderà oggi alle 17,30 per concludersi questa sera, presumibilmente con il voto sul bilancio, sullo schema e sulla relazione del presidente.

Mentre si estende la lotta per i salari e la libertà nelle fabbriche

Grande successo dei lavoratori della «Manetti e Roberts»

Martedì sciopero generale nelle Signe in solidarietà con i dipendenti della « Columbus »

Oggi a Empoli

MANIFESTAZIONE DI OPERAI E CONTADINI

Oggi alle ore 17,30 a Empoli avrà luogo una grande manifestazione di mezzadri, braccianti e coltivatori diretti dei comuni della Valdelsa e dell'Empolese e dei lavoratori dell'industria di Empoli, per rivendicare stabilità nella occupazione, più alti salari ed un'equa remunerazione del lavoro contadino. L'iniziativa è stata decisa nel quadro dell'azione sindacale che sarà sviluppata verso le aziende e la proprietà in generale, che ha come obiettivo la realizzazione di alcuni provvedimenti che si possono così sintetizzare:

1) sospensione e revisione degli accordi comunitari;

2) nuove misure di riforma fondiaria per il superamento della mezzadria nella proprietà contadina;

3 un nuovo indirizzo negli investimenti pubblici nel quadro di una agricoltura programmata secondo scelte democratiche, e nuove strutture di mercato;

4) un'efficace contrattazione sindacale a tutti i livelli che realizzi più alti salari e una regolamentazione dei rapporti di mezzadria in atto;

5) una riforma generale del sistema assistenziale e previdenziale, con la parificazione del trattamento dei lavoratori agricoli a quello dell'industria;

6) una legge per l'istituzione del fondo nazionale contro le calamità naturali.

La battaglia dei lavoratori per la conquista di migliori condizioni di vita nelle fabbriche e nei campi e per più alti salari si estende sempre più. Mentre i dipendenti della Manetti e Roberts concludono la loro vertenza con pieno successo, rompendo gli schemi contrattuali a livello aziendale ed estendendo un nuovo rapporto nella trattativa col padronato, mentre i lavoratori del settore dei giocattoli e dei cementifici stanno discutendo sull'applicazione e sui risultati del contratto stilupato e numerosi accordi aziendali vengono stipulati nel settore dei laterizi, altre migliaia di lavoratori sono in lotta o si apprestano ad iniziare la loro battaglia.

Manetti e Roberts

Ci sembra opportuno iniziare questo vasto panorama proprio dalla Manetti e Roberts la cui vertenza contiene, ci sembra, momenti esemplari per tutte le categorie I lavoratori di questo grande complesso (uno dei maggiori della nostra provincia) hanno concluso la loro vertenza con un accordo di grande valore, sia sotto l'aspetto economico, sia sotto quello dei diritti sindacali. I 706 operai, infatti, hanno ottenuto un aumento complessivo (mancato cottimo, premio di produzione, superminimi) pari a 8000 lire mensili; i 250 impiegati d'ordine e le categorie intermedie hanno ottenuto un aumento complessivo di 4000 lire mensili e i circa 400 impiegati di concetto 1600 lire mensili. E' stato inoltre stabilito che la CI potrà riunire i lavoratori nella mensa al di fuori delle ore di lavoro e si sono concordate riunioni periodiche con la direzione. La maggior parte di questi miglioramenti avranno decorrenza retroattiva, a partire cioè dal I maggio '68.

Di grande valore ci sembra la meccanica con la quale si è giunti alla stipulazione dell'accordo anche nella sua fase conclusiva. I sindacati, infatti, dopo aver raggiunto un accordo di massima con la direzione aziendale si sono riservati il diritto di discutere i risultati con le maestranze ed hanno chiesto per questo di poter riunire i dipendenti nelle ore di lavoro. Dopo che la direzione si è dichiarata d'accordo con la richiesta, si è svolta una affollatissima assemblea dei lavoratori per decidere sull'accettazione o meno dell'accordo di massima che a nome dei sindacati è stato illustrato dal segretario provinciale della Filcep - CGIL, Romei. Subito dopo si è iniziata una vivace discussione al termine della quale il 95 per cento dei dipendenti ha votato per la firma dell'accordo.

La battaglia dei lavoratori della Manetti e Roberts è iniziata nell'aprile scorso ed è stata caratterizzata, per un certo periodo, dall'intransigenza degli industriali che hanno tentato in ogni modo di insabbiarla. Questa tattica temporeggiatrice, denunciata vigorosamente dai sindacati, ha portato ad una esplosione di collera dei dipendenti i quali hanno posto in atto numerosi compatti scioperi che hanno coinvolto la totalità degli operai e oltre l'80 per cento degli impiegati e dei tecnici.

In questa fase della lotta si sono costituiti i comitati di reparto le cui rappresentanze (elette in assemblea) sono state incaricate di partecipare alla trattativa assieme ai sindacati ed alla commissione interna. Il rifiuto degli industriali di accettare la presenza dei comitati di reparto agli incontri, provocò però la rottura delle trattative che furono riprese solo al momento in cui, sotto la pressione dei lavoratori, il padronato rinunciò a questa pregiudiziale.

Come si può arguire dalle fasi e dai meccanismi questa lotta è esemplare non soltanto per i risultati raggiunti, ma anche per gli elementi positivi che hanno portato ad uno sviluppo del processo di democrazia sindacale che ha avuto come conseguenza non soltanto un rafforzamento dell'unità fra le maestranze (operai, impiegati e tecnici) che è stata la chiave del successo riportato, ma anche un rafforzamento delle stesse organizzazioni sindacali che sono lo strumento insostituibile di queste battaglie.

Sciopero nel'e Signe

Per martedì prossimo, intanto, è stato proclamato lo sciopero generale di tutte le categorie dei lavoratori delle Signe in solidarietà con i licenziati che occupano la « Columbus » Alle ore 8,30 i lavoratori si concentreranno davanti alla « Columbus » da dove proseguiranno per partecipare al comizio che si terrà alle ore 9 in piazza del Comune a Lastra a Signa.

Questa decisione è stata presa nel corso dell'attivo straordinario convocato per esaminare le iniziative da prendere per salvare questa fabbrica.

Si estende intanto la solidarietà. Ieri sera si è svolto il Consiglio comunale straordinario di Lastra a Signa e per questa sera è previsto quello di Signa Sempre ieri si sono riunite le organizzazioni politiche e culturali della zona per dar vita ad un comitato di solidarietà. Intanto una delegazione di studenti si è recata dai lavoratori della « Columbus » per esprimere la loro adesione alla lotta.

ATAF

Per mercoledì anche i lavoratori dell'ATAF hanno dichiarato uno sciopero per rinnovare l'accordo aziendale e per sollecitare misure decisive nel settore dei trasporti. In un documento approvato dalle segreterie provinciali CGIL, CISL e UIL e dai sindacati di categoria infatti, si rileva la necessità di provvedimenti adeguati alla soluzione della crisi dei trasporti che si aggrava con conseguenze negative per gli utenti e per i lavoratori del settore.

Enti locali

Anche i dipendenti degli enti locali effettueranno uno sciopero di 24 ore martedì prossimo. Sulle modalità daremo successive informazioni.

ENEL

Centinaia di lavoratori degli appalti elettrici hanno manifestato a lungo davanti alla Direzione compartimentale dell'ENEL per protestare contro l'atteggiamento dell'ente il quale, dando una artificiosa interpretazione dell'accordo stipulato nel dicembre '63 (con il quale si impegna a gestire direttamente i lavori) provoca centinaia di licenziamenti fra i dipendenti delle ditte appaltatrici.

Con questa manifestazione i lavoratori hanno ribadito la loro volontà di battersi per la giusta applicazione dell'accordo del '63 e contro ogni distorsione che tenda a trasformare il contenuto.

Giovane fiorentino

Assolto per la rapina all'agenzia di Pontorme

Ridotta la pena dai giudici d'Appello agli autori della rapina di Galleno

Sconosciuti anche gli autori della rapina compiuta all'Agenzia del Monte dei Paschi a Pontorme di Empoli: la Corte d'Assise, infatti, ha assolto per insufficienza di prove Giampiero Mancini, di 34 anni, abitante nel viale Spartaco Lavagnini 45, indicato appunto come l'autore del « colpo ». Il 5 ottobre 1966 due individui uno armato di coltello e pistola, penetrarono nell'Agenzia e minacciando l'unico impiegato, il cassiere Pier Luigi Leporatti, rapinarono 3 milioni e 854.500 lire. Prima di andarsene chiusero il cassiere in una stanza. Poi saltarono su di una moto rossa e, coprendo la targa con la borsa nella quale avevano riposto il denaro, fuggirono senza lasciare tracce.

Qualche tempo dopo, il 22 dicembre, il Mancini venne tratto in arresto e denunciato, oltre che per la rapina di Pontorme, anche di furto aggravato per aver « scippato » le borsette all'inglese Catherine Gibbons e a Maria Teresa Cerrato, abitante in via Dupre. Inoltre, la polizia denunciò il Mancini per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione della moglie Fiorenza Lega.

I giudici popolari hanno ritenuto colpevole il Mancini di furto e favoreggiamento della prostituzione e lo hanno condannato a 3 anni, 7 mesi di reclusione e 170.000 lire di multa.

Per ricettazione è stato condannato Enzo Mancini, di 42 anni, abitante in via dell'Anguillara 16, fratello di Giampiero, a due mesi di reclusione e 30.000 lire di multa. Enzo Mancini aveva ricevuto la patente della Cerrato, proveniente dallo scippo commesso dal fratello.

Si è conlcuso in Corte d'Assise d'Appello il processo per la rapina di Galleno. Come si ricorderà, la causa d'appello venne rinviata a nuovo ruolo per ascoltare un maresciallo della squadra mobile che in carcere ebbe un colloquio con i due imputati: Piero Pagni, di 34 anni, e Lino Ercolini, di 27 anni, abitanti a Ponte Buggianese, il primo in via della Fattoria 25 e l'altro in via Giusti 4.

In primo grado il Pagni venne condannato a 10 anni e 5 mesi di reclusione e 570.000 lire di multa oltre a 15 giorni di arresto e 50 mila lire di ammenda (oltre alla rapina e al furto di un'auto dovevano rispondere di calunnia per aver accusato il cassiere di Galleno di complicità); l'Ercolini a 8 anni, 10 mesi e 540.000 lire di multa.

I giudici d'appello hanno ridotto la pena di un anno e mezzo al Pagni (difeso dall'avvocato Ricci) e all'Ercolini (difeso dall'avv. Guido Mochi).

Cento casi di gastroenterite alla Rufina

Cento casi di gastroenterite acuta si sono registrati in questi giorni nella zona della Rufine. Sulla questione — che sarebbe stata segnalata anche al medico provinciale — sono in corso accertamenti per stabilire le cause della malattia così diffusa e per prendere le misure atte a sventare ogni pericolo.

bianca e nera

Borse di studio del comune di Fiesole

Il Comune di Fiesole ha bandito — secondo le decisioni del Consiglio comunale — un concorso per 15 borse di studio; 4 da 210 mila lire ciascuna e 11 da 100 mila ciascuna. Le borse di studio saranno assegnate agli studenti meritevoli e bisognosi, residenti nel comune di Fiesole, i quali si iscrivono per la prima volta a scuole medie superiori statali tecniche e professionali, licei scientifici, classici e artistici e conservatori di Stato e, in via eccezionale, soltanto 4 borse di studio saranno riservate a studenti che frequentano per la prima volta corsi successivi al primo. Le borse di studio saranno assegnate, fra tutti coloro che faranno domanda, da una commissione apposita composta del sindaco, dell'assessore alla P. I., di un rappresentante di ogni gruppo consiliare, del preside della scuola media di Fiesole, di un rappresentante del prefetto, un rappresentante del provveditore agli studi e del presidente del Patronato scolastico.

Per la partecipazione al concorso gli interessati possono rivolgersi al comune di Fiesole presso il quale è possibile ritirare il testo completo del bando di concorso.

I 194 anni della Guardia di Finanza

Oggi sarà celebrato anche a Firenze il centonovantaquattresimo anniversario della Guardia di Finanza. La celebrazione avrà luogo presso la caserma di Firenze.

Riunione di sindaci in Provincia

Martedì prossimo alle ore 9, nella sede dell'Amministrazione provinciale di Firenze, è convocata una riunione dei sindaci, o assessori loro delegati, allo scopo di fare il punto della situazione in fatto di politica agraria degli enti locali della nostra provincia, con particolare riferimento ai problemi insorti in relazione all'applicazione degli accordi comunitari ed all'elaborazione dei piani zonali di intervento previsti dal secondo Piano verde, nonchè ai problemi della forestazione e della difesa del suolo.

Orario dei barbieri

L'Associazione degli Artigiani comunica il nuovo orario per gli esercizi di barbiere e parrucchiere misto del comune di Firenze. Esso ha immediata applicazione. L'orario è il seguente:

ESTIVO — (1. maggio — 30 settembre).

Lunedì: chiusura completa, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: 8,30-13; 16-20. Sabato: 8,30-13; 15,30-20. Domenica: 8-13.

INVERNALE — (1. ottobre — 30 aprile).

Lunedì: chiusura completa; martedì mercoledì, giovedì e venerdì: 8,30 13; 15,30-19,30; sabato: 8,30 13; 15,30 20. Domenica: 8-13.

Nel periodo 1. luglio - 31 agosto, negli esercizi di barbiere e nel reparto di barbiere dei parrucchieri misti, verrà effettuato il seguente orario:

Domenica e lunedì: chiusura completa.

Martedì, mercoledì, giovedì e venerdì: 8-13; 16-20,30.

Sabato: 8-13; 15,30-20,30.

Con l'occasione si comunica che nella prossima festività di S. Giovanni (24 giugno) gli esercizi di barbiere, parrucchiere misto e parrucchiere per signora del comune di Firenze osserveranno la chiusura completa.

Su denuncia dell'ufficio politico della questura

Undici giovani davanti al pretore per aver «disturbato» Aldo Moro

Undici giovani, su denuncia dell'ufficio politico della questura, sono stati rinviati a giudizio, accusati di aver disturbato un comizio dell'onorevole Moro svoltosi in Piazza della Signoria, durante la campagna elettorale.

Come si ricorderà, alcuni giovani, durante il comizio dell'esponente democristiano, furono fermati da alcuni agenti dello ufficio politico della questura, rei — secondo il rapporto inviato alla magistratura — di aver disturbato con « fischi ed altri clamori, ed agitando fazzoletti » (sic!) il comizio. In seguito a questo rapporto la magistratura ha ritenuto di dover rinviare a giudizio gli undici giovani, accogliendo così l'assurda motivazione della polizia.

Gli undici giovani sono: Alessandro Unger, di 19 anni, abitante in via Benedetto Dei 51; Attilio Ferrini, di 20 anni, abitante presso la Casa dello Studente in piazza Indipendenza e studente della facoltà di Fisica; Rino Melatti, di 28 anni, abitante in via dei Pepi 53, studente di architettura; Camillo Burgos, di Pomaretto, di 24 anni, residente in via Gordigiani 32 ,studente della facoltà di Agraria; Carlo Bertorelle, di 21 anni, abitante in via Pandolfini 4, studente della facoltà di Lettere; Giovanni Contini Bonaccossi di 20 anni, abitante in via Arrigo 14 a Vignone, studente; [illegible] Manicor, di 02 anni, residente in via Tornabuoni 13, studente di Architettura; Stefano Giunghi, di 20 anni, abitante in via Coluccio Salutati 90, studente in filosofia; Giovanni Cassandra, di 22 anni, abitante in via Massapagani 5, operaio; Pier Matteo Lucibello, di 20 anni, via dello Statuto 10, studente della facoltà di Giurisprudenza; Roberto Clemente di 20 anni, abitante in piazza d'Indipendenza 15, studente di Filosofia.

La denuncia è avvenuta in base all'articolo 99 del decreto del Presidente della Repubblica numero 361 del 1957. Il processo contro gli undici giovani avrà luogo la mattina del 6 luglio prossimo davanti al pretore.

Dall'URPT

Presentato uno studio per la suddivisione del territorio regionale in distretti scolastici

Nella sala delle Quattro Stagioni in Palazzo Medici Riccardi ha avuto luogo la presentazione dello studio compiuto dalla Commissione pubblica istruzione dell'Unione Regionale Province Toscane sulla suddivisione del territorio regionale in distretti scolastici e sulla individuazione dei centri scolastici per l'istruzione media superiore. Erano presenti il presidente dell'URPT Gabbuggiani, il presidente della Provincia di Livorno prof. Filippelli, l'attuale responsabile della Commissione pubblica istruzione dell'URPT prof. Cottone, il Sovrintendente scolasitco regionale per la Toscana prof. Peluso, il dottor Franchini in rappresentanza del CRPE, i provveditori agli studi della Toscana, l'assessore provinciale Loretta Montemaggi, assessori provinciali e amministratori comunali della regione.

Dopo un breve saluto del presidente Gabbuggiani, il prof. Silvano Filippelli, sotto la cui responsabilità è stato portato avanti questo lavoro, ha illustrato i tratti salienti e le finalità dello studio, il quale costituisce un notevole contributo per l'approfondimento di un aspetto importante dello schema di sviluppo economico della Toscana. Esso ha una duplice finalità, a breve e a lungo termine.

A breve scadenza, lo studio si propone di coordinare le richieste degli enti locali per le nuove istituzioni scolastiche allo scopo di evitare che le richieste corrispondano unicamente a esigenze locali o municipalistiche senza inquadrarsi in una prospettiva generale di sviluppo programmato dell'istruzione. A lunga scadenza le proposte per la realizzazione di nuove attrezzature scolastiche devono corrispondere alle finalità dei programmi di sviluppo e della pianificazione regionale.

Da questo punto di vista lo studio fornisce una prima base per la istituzione di un corretto rapporto tra le prospettive di sviluppo economico e quelle di sviluppo scolastico. Viene sottolineata inoltre la necessità che le attrezzature scolastiche di livello medio superiore siano localizzate in un unico centro urbano o in un sistema urbano di centri contigui, in una determinata area del territorio, da ciascun punto della quale esista un agevole collegamento stradale e ferroviario.

Ha preso quindi la parola il Sovrintendente scolastico regionale prof. Peluso che ha sottolineato l'importanza dello studio dell'URPT ai fini del collegamento dei programmi degli enti locali e dell'attenuazione degli squilibri fra i servizi scolastici e le diverse aree geografiche. Il prof. Peluso ha espresso il proprio apprezzamento per tale opera definendola assai utile anche per i compiti che sono stati assegnati all'Ufficio scolastico regionale.

Hanno fatto seguito gli interventi del provveditore agli studi di Firenze dott. Tarchi e del rappresentante del CRPE dr. Franchini. Ha concluso, ringraziando gli intervenuti, il prof. Cottone, responsabile della Commissione pubblica istruzione dell'URPT.

(*Nella foto:* un momento della manifestazione).

Dibattito sulla cultura in Cecoslovacchia al Circolo di Cultura

Questa sera alle ore 21,30 avrà luogo al Circolo di Cultura di via Ghibellina un incontro - dibattito sui problemi della cultura in Cecoslovacchia dopo il nuovo corso politico. Alla manifestazione sarranno presenti lo scrittore e drammaturgo Peter Karvas, il critico letterario e pubblicista Pavol Stevcek e Ludvic Pezlar, professore alla facoltà di diritto ed economista.

Sempre al Circolo di Cultura, domani alle 17,30 avrà luogo un dibattito sul tema « Strategia rivoluzionaria e politica di riforme nell'America Latina ». Introdurranno il prof. Corrado Corghi, Sergio De Santis e Renato Sandri.

Tragica fine di un geometra in Romania

Un geometra dell'ufficio acquedotti del Comune, Sergio Bencini, di 47 anni, che abitava in piazza delle Cure 2, ha perso la vita in un incidente della strada avvenuto in Romania, ad una trentina di chilometri da Bucarest.

Il Bencini, alla guida di una Fiat 1500, con a bordo la moglie Luisa Da Montelatico di 44 anni, e la figlia Ada di 16 anni, studentessa del primo liceo classico « Galilei », lunedì scorso viaggiava verso la capitale della Repubblica Popolare Romena quando, per ragioni ancora da accertare, è andato a schiantarsi con estrema violenza contro un grosso albero. Il geometra è morto sul colpo mentre la moglie e la figlia sono state trasportate in ospedale: la signora Luisa ha riportato gravissime ferite ed i medici si sono riservati la prognosi mentre la figlia se l'è cavata con qualche leggera ferita.

Assolti due napoletani da gravi accuse in tribunale

Due giovani napoletani, Emilio Tancredi e Michele Fanelli, entrambi di 23 anni, difesi dagli avvocati Esposito e Toscano, sono stati assolti dal Tribunale da gravi reati. Erano accusati di tentata induzione alla prostituzione, minacce gravi; inoltre il Tancredi doveva rispondere di violenza carnale, ratto, favoreggiamento e sfruttamento. Il Tribunale ha assolto i due imputati dalle accuse di favoreggiamento, induzione alla prostituzione ratto e minacce gravi perché il fatto non sussiste